



COMUNICATO STAMPA

Cagliari, 18/06/2010

Tel. 070402370 - Fax 070493051

TASSA SULL'OMBRA: L'ENNESIMO ASSURDO BALZELLO PER I COMMERCianti

In questi giorni molti commercianti cagliaritari stanno rivivendo ciò che è successo nei primi mesi di quest'anno con la tassa sulle insegne. Infatti i funzionari dell'AIPA stanno girando tutte le attività commerciali del capoluogo per misurare le tende da sole esterne, al fine di applicare la "tassa sull'ombra", balzello impositivo dal vago sapore borbonico, che i commercianti potrebbero vedersi recapitare entro l'estate.

Si tratta dell'ennesima iniziativa dell'AIPA che, al pari della tassa sulle insegne, toglie dalla naftalina una legge introdotta dal Governo Italiano nel 1972, che si applica sull'occupazione del soprasuolo occupato dalle tende parasole.

È una tassa, questa sull'occupazione del soprasuolo, che si aggiunge al lungo elenco di imposizioni assurde, nate in tempi che ormai, per stile di vita, sono lontanissimi da quelli odierni e che non fanno altro che appesantire una pressione fiscale che per la grande maggioranza delle imprese diventa ogni giorno sempre più insostenibile.

Tutto ciò la dice lunga anche su quale sia la distanza infinita che c'è tra la visione del presente della pubblica amministrazione, che non capisce la situazione drammatica nella quale le imprese cercano di sopravvivere, e quella del mondo dell'impresa privata che invece tutti i giorni si trova a lottare contro una burocrazia che rallenta, impedisce e ostacola qualsiasi tipo di iniziativa positiva, come, ad esempio, l'installazione di una tenda da sole che, tra le altre cose, aiuta a definire un decoro urbano che dovrebbe invece essere a carico della pubblica amministrazione.

Ma tutto questo ragionamento davanti alla legge, secondo i nostri amministratori, perde di significato. La cosa importante invece pare quella di trovare un modo per continuare ad affossare gli imprenditori che cercano di fare il loro mestiere e di scoraggiare chi si sta affacciando al mondo dell'impresa privata. Ma soprattutto questa situazione stride in modo potente con le numerose enunciazioni di chi ci governa, che vede nel mondo dell'impresa la vera spina dorsale della nostra economia. Dobbiamo pensare che sono solo chiacchiere? O sarebbe meglio pensare che alle enunciazioni debbano seguire i fatti, tra cui eliminare queste imposizioni che non hanno più ragion d'esistere?

In una nazione come la nostra nella quale l'imposizione fiscale per le aziende ha raggiunto livelli insostenibili, ci pare assurdo che le amministrazioni comunali, invece di trovare soluzioni, cerchino di aggiungere ulteriori problemi a chi tutti i giorni cerca di dare il proprio contributo allo sviluppo della socialità e al recupero, sotto tutti i punti di vista, delle nostre città, trovandosi poi spesso in situazioni che davvero hanno del paradossale.

*Il Presidente Provinciale Fismo
Davide Marcello*

*Il Presidente Provinciale Confesercenti
Roberto Bolognese*